



Provincia di Firenze

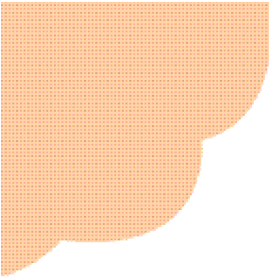
Commissione consiliare per le pari opportunità
tra uomo e donna della Provincia di Firenze

Assessorato alle Pari Opportunità

G U I D A P R A T I C A
NUOVA EDIZIONE

**STRUTTURE, CENTRI E SERVIZI
PER DONNE IN DIFFICOLTÀ**





II edizione: marzo 2006
I edizione: febbraio 2002

La pubblicazione è stata curata da Antonella Meucci,
Segretaria della Commissione consiliare per le pari opportunità
tra uomo e donna della Provincia di Firenze

La Carta dei Diritti e il materiale sulla violenza sono stati cortesemente
messi a disposizione dall'Associazione Artemisia - Centro donne contro la violenza
"Catia Franci" e rielaborati dalla dr.ssa Alessandra Pauncz

Impaginazione e grafica a cura di Wow-Women On Work
Disegni di Katia Mariani

■ IX° commissione consiliare permanente
per le pari opportunità tra uomo e donna
della Provincia di Firenze



Componenti:

Loretta Lazzeri
Alessandra Pauncz

Presidente
Vice Presidente

Luciana Alterini
Francesca Avezzano Comes

Consigliera di Fiducia

Rosa Barone
Beatrice Biagini
Sara Biagiotti

Presidente del Comitato d'Ente Pari Opportunità

Cristina Bossi
Cristina Braschi
Gloria Campi

Roberta Capanni
Tania Cintelli

Majlinda Durici
Erica Franchi

Te resita Geronimo

Maria Federica Giuliani

Marianna Gorpia

Maria Grazia Gazioso

Adelina Lacaç

Marie Françoise Suzy Lahache

Eluisa Lo Presti

Maria Grazia Maestrelli

Consigliera provinciale di Parità

Edith Okafor

Alessandra Romano

Anna Scattigno

Rosalba Spini

Gloria Testi

Segreteria Antonella Meucci

Via Cavour n. 1 - 50129 Firenze
Tel 055/2760428 Fax 055/292576
www.provincia.fi.it/commispari.htm
e-mail: p.o.commissione@provincia.fi.it



■ Presentazione



La tipologia di violenza più comune esercitata sulle donne in tutto il mondo è quella che nasce all'interno delle relazioni di fiducia: è ancora più comune dello stupro o di un'aggressione commessa da uno sconosciuto o da un conoscente. Una donna su sei ne è vittima, eppure il problema rimane prevalentemente sommerso, nonostante che la violenza fisica e sessuale abbiano conseguenze gravissime sulla salute ed il benessere delle donne.

Queste sono le conclusioni principali del primo "Studio condotto su più nazioni sulla salute delle donne e sulla Violenza domestica" svolto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e reso pubblico il 24 novembre 2005. Nel corso della ricerca sono state intervistate 24.000 donne in 15 località situate in 10 paesi scelti con criteri di rappresentatività: Bangladesh, Etiopia, Giappone, Namibia, Perù, Samoa, Serbia e Montenegro, la Repubblica della Tanzania e la Thailandia.

I risultati sono allarmanti: fra le donne aggredite fisicamente dal proprio partner, dal 25% al 50% ha subito danni fisici come conseguenza diretta della violenza.

I risultati della più importante ed estesa ricerca finora condotta in questo ambito confermano così la drammatica attualità della Campagna contro la violenza alle donne intrapresa dalla Commissione Pari Opportunità e dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Firenze nel 2002.

L'impegno della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Firenze nasce dalla profonda consapevolezza che la violenza alle donne riguarda tutti ed essendo un problema complesso deve essere affrontato in modo globale. Per questo abbiamo pensato di sviluppare una serie di iniziative volte a contrastarla, di cui la Campagna pubblicitaria ha costituito un momento rilevante. La guida pratica per le donne e per gli operatori del settore è stata a sua volta un punto di riferimento fondamentale di tutta la Campagna.

Il lavoro della Commissione, partendo da una mappatura iniziale delle risorse del territorio, ha inteso raggiungere il maggior numero di operatori possibile. La Commissione ha quindi promosso tre giornate di formazione: una rivolta alle operatrici e agli operatori socio-sanitari, un'altra rivolta alle forze dell'ordine, una terza infine dedicata alle molestie sessuali e alle violenze legate al mondo del lavoro.

Da questi incontri è emerso un bisogno di formazione condiviso dagli operatori attivi sul territorio e a cui la Provincia di Firenze ha dato poi risposta, bandendo sui Fondi Sociali Europei corsi di formazione specifici sulla violenza alle donne e sulle mutilazioni genitali femminili.

Concludeva questo primo impegno della Commissione e della Provincia la pubblicazione di un opuscolo rivolto a tutti gli operatori e le operatrici del pubblico e del privato che si trovino ad affrontare una situazione di violenza domestica. Nella Guida si è inte-



so mettere a fuoco alcune tra le tematiche principali, in modo da iniziare un dibattito fra i diversi operatori a partire da una prima riflessione comune, cercando di fare insieme un piccolo ma significativo passo per costruire e rafforzare la condivisione di buone pratiche.

Possiamo oggi sostenere che l'impegno assunto con la Campagna, «di coinvolgere tutti – semplici cittadine/i, operatori e operatrici sociali, pubblici e privati – e di comunicare alle donne che subiscono violenza che non sono sole» è stato raggiunto. Per quanto sia complesso valutare l'impatto di una campagna di sensibilizzazione, è significativo quanto emerge dai dati ufficiali della Questura che indicano un aumento delle denunce di violenze sessuali a danno di donne con età superiore ai 14 anni: nel 2003 sono state infatti registrate 15 querele, a fronte delle 7 del 2002 e delle 2 del 2001. Il dato è rilevante, mostra che le denunce sono raddoppiate, ma sappiamo che è solo la punta dell'iceberg: la difficoltà per le donne di sporgere denuncia e ottenere giustizia è sicuramente un punto dolente, ancora in gran parte da affrontare. Un altro dato significativo rispetto alla Campagna è l'elevato numero di segnalazioni di situazioni di violenza da parte di servizi, associazioni, amici, conoscenti e professionisti. Il Centro contro la violenza domestica territoriale rileva infatti che si è passati da 62 segnalazioni nel 2001 a 106 nel 2003.

La Campagna ha inoltre riscosso un importante successo sul piano nazionale; è infatti risultata vincitrice di due menzioni speciali: la prima da parte della giuria del "Premio Eikon" promosso dalla Consulta femminile del Consiglio regionale del Piemonte con la motivazione «per la ricchezza della Campagna e la diversificazione degli strumenti rivolti ad un target allargato». Il secondo riconoscimento «per il particolare obiettivo della campagna» è stato dato dal Gran Premio "Montecelio – TP" per la comunicazione locale promosso dall'Ente Regionale per la Comunicazione "Istituto Montecelio" della Regione Lazio, in occasione dell'ottava edizione del Premio, 2004/2005.

Molte sono state inoltre le manifestazioni di interesse e le richieste di invio di materiale pervenute sia alla segreteria della Commissione Pari Opportunità che all'Associazione WOW - Women On Work che ha realizzato la Campagna.

Il lavoro svolto ha avuto dunque un impatto significativo, ma i dati OMS non ci permettono, in quanto componenti della Commissione, di fermarci a questi pur rilevanti risultati, nel nostro impegno contro la violenza alle donne. Come mostrano i dati del Consiglio d'Europa, essa rappresenta la principale causa di morte e di invalidità fra le donne di età compresa fra i 16 e 44 anni. Dunque, la violenza uccide oggi più del cancro e della guerra: il 70% delle donne vittime di omicidio è ucciso dal partner o dall'ex-partner; in Italia ogni 4 giorni una donna muore uccisa così.

Siamo perciò in presenza di una vera emergenza sociale, che continua quotidianamente a mietere vittime nel silenzio omertoso della collettività. Per spezzare tale silenzio si impongono nuovi progetti e nuovi strumenti di lotta. Un obiettivo fondamentale della nuova Commissione è quello di contribuire a far emergere la questione della violenza



alle donne, a partire dal lavoro di conoscenza costituito dalla rilevazione dei dati, e dalla costruzione di reti di supporto in ambito locale. L'attuale Commissione ha voluto così raccogliere il testimone del lavoro svolto dalla precedente, costruendo a sua volta un nuovo programma di lavoro. Come primo contributo, ha voluto ristampare la Guida pratica, pubblicandola in questa seconda edizione in cinque lingue (italiano, albanese, arabo, inglese e spagnolo), per favorire l'emersione della problematica della violenza anche fra le persone immigrate nel territorio provinciale fiorentino.

I dati sulla violenza dell'Associazione Artemisia, hanno rilevato infatti che la presenza di richieste di aiuto da parte di donne immigrate sono il 30% del totale, un dato in aumento, che indica probabilmente anche una maggiore integrazione delle donne immigrate nel tessuto sociale che permette loro di accedere ai servizi presenti sul territorio.

Una nuova aggiunta è la mappatura dei centri che offrono accoglienza alle donne vittime di tratta, e i principali riferimenti normativi sulla questione. Ci è sembrato infatti opportuno aggiornare la Guida pratica rendendola più rispondente a problematiche emergenti e a nuove esigenze degli operatori.

La Guida ci è sembrata infine il modo migliore per valorizzare una riflessione sul lavoro di rete che ci proponiamo di contribuire a far crescere, e per fornire un supporto ai servizi territoriali, nella volontà di promuovere quanto è presente ed operante nelle nostre strutture ma anche di cogliere eventualmente le criticità messe in luce dagli operatori, al fine di progettare insieme possibili soluzioni.

Tutto il lavoro della Commissione, è importante sottolinearlo, si è svolto entro il quadro delle linee guida europee nel cercare di favorire la sensibilizzazione degli operatori a questa emergenza sociale, con il fine di un lavoro integrato di rete. Il lavoro di rete e l'attenzione all'emersione del fenomeno tramite lo studio di appositi Osservatori è uno degli obiettivi della presente Commissione che a partire da questa nuova edizione plurilingue della Guida vuole continuare a testimoniare il proprio impegno a proseguire nel suo lavoro di contrasto alla violenza.

Loretta Lazzeri

*Presidente Commissione consiliare
per le pari opportunità tra uomo e donna della Provincia di Firenze*



■ I vari tipi di violenza



Il maltrattamento fisico

E' maltrattamento fisico ogni forma di intimidazione o azione in cui venga esercitata una violenza fisica su un'altra persona. Vi sono compresi comportamenti quali: spintonare, costringere nei movimenti, sovrastare fisicamente, rompere oggetti come forma di intimidazione, sputare contro, dare pizzicotti, mordere, cazzottare, calciare, picchiare, schiaffeggiare, bruciare con le sigarette, privare di cure mediche, privare del sonno.

Il maltrattamento economico

E' maltrattamento economico ogni forma di privazione o controllo che limiti l'accesso all'indipendenza economica di una persona. Vi sono inclusi comportamenti quali: privare delle informazioni relative al conto corrente e alla situazione patrimoniale e reddituale del partner, non condividere le decisioni relative al bilancio familiare, costringere la donna a spendere il proprio stipendio nelle spese domestiche e non dare né soldi né informazioni relative allo stipendio del maltrattante. Costringere la donna a firmare contratti o garanzie senza fornire le informazioni rispetto ai rischi e alle procedure di rivalsa, costringere la donna a fare debiti, tenerla in una situazione di privazione economica continua, intestare tutti i beni a nome proprio o a nome dei propri familiari per impedire ogni accesso legale ai beni comuni. Rifiutarsi di pagare un congruo assegno di mantenimento o costringere la donna ad umilianti trattative per averlo. Licenziarsi per non pagare gli alimenti.

Il comportamento persecutorio (stalking)

Un altro comportamento messo in atto nelle situazioni di maltrattamento, spesso quando la donna cerca di allontanarsi da una relazione violenta, è la persecuzione. In questi casi il maltrattante segue l'ex-partner negli spostamenti, aspettandola sotto casa o dove lavora, a volte facendo deliberate incursioni sul posto di lavoro per spaventare colleghi e datori di lavoro, al fine di provocare il licenziamento della donna. In altri casi il partner si limita a comparire inaspettatamente nei luoghi solitamente frequentati dalla donna, in modo che essa si senta sempre controllata, e in pericolo (soprattutto se in passato il partner è stato violento e minaccia di farle del male). La persecuzione include le continue telefonate a casa, sul telefonino e sul posto di lavoro, l'invio continuo di messaggi sul telefonino e messaggi di posta elettronica, di lettere e biglietti. Gli effetti sulla donna possono essere devastanti minando il suo senso dell'autonomia e dell'indipendenza e facendola sentire definitivamente "in trappola".



La violenza sessuale

E' violenza sessuale ogni imposizione di pratiche sessuali non desiderate. La violenza sessuale nei confronti delle donne, contrariamente ai luoghi comuni, viene agita nel 75% dei casi da parte di una persona conosciuta: marito, ex-marito, fidanzato, ex-fidanzato, partner, amico, conoscente, collega o datore di lavoro. Poiché a commettere la violenza è una persona in cui si era riposta fiducia, è molto difficile per le donne che ne sono vittime non pensare che la responsabilità è propria e che nessuno le crederà se raccontano ciò che è successo. Purtroppo moltissime donne sono vittime di violenza sessuale e soffrono, spesso in silenzio, per anni, di disturbi di vario genere e relegati alle violenze subite (disturbi del sonno, incubi, flash back, attacchi di panico, paure prima inesistenti, cambiamenti caratteriali, turbe improvvise e violente, vomito, disturbi gastro-intestinali, ecc.).

Maltrattamento psicologico

La violenza psicologica accompagna sempre la violenza fisica e la prepara, anche quando non degenera verso questo tipo di maltrattamento. Il messaggio che passa attraverso il maltrattamento psicologico è che chi ne è oggetto è persona priva di valore. Ciò induce in qualche modo chi lo subisce ad accettare in seguito anche comportamenti violenti. Si tratta spesso di atteggiamenti che si insinuano gradualmente nella relazione e che finiscono così con l'essere accolti dalla donna, al punto che spesso essa non riesce nemmeno a vedere quanto le siano dannosi e insidino la sua identità. Allo stesso tempo il maltrattamento psicologico procura una grande sofferenza, e parte del dolore provato dipende dal non riuscire a dare un nome a questo stato di grave disagio: la donna continua a sentirsi confusa e sofferente, ma senza capirne il perché. Per questa ragione è sempre importante con le donne parlare e indurle ad esplicitare quello che sta succedendo, perché possono non rendersi conto che quello che stanno subendo è un vero e proprio maltrattamento. Le tipologie e le modalità del maltrattamento psicologico sono molteplici, di seguito ne abbiamo identificate sei delle più comuni.

1. Svalorizzazione

- Convincerla donna che non vale niente
- Dirle che è sessualmente inadeguata e fredda
- Sminuirla nella sua femminilità
- Offenderla, dirle che è una stupida o che non capisce niente, che è brutta, vecchia, pessima madre
- Forme non verbali: costrizione a rapporti sessuali non desiderati
- Fare leva sulle debolezze per fare sentire la donna inadeguata (accusarla di pazzia, di eccesso di emotività)
- Critiche continue
- Critiche alla famiglia
- Distruzione dei valori e della rete amicale



Conseguenze della svalorizzazione: perdita della stima di sé, sentimento di inadeguatezza rispetto alle cose che si fanno e insicurezza nei confronti di ciò che si pensa, senso di vergogna, profonda sofferenza, perdita di una visione propria sul mondo, assimilazione dei valori del compagno abusante, tentativi di costruire una valorizzazione di sé assumendo il punto di vista dell'abusante.

2. Trattare come un oggetto

- Richiesta di cambiare il proprio aspetto fisico per compiacere il partner. Implica una negazione della personalità
- Manipolare lo stato psichico della donna, indurla a prendere tranquillanti, farle assumere comportamenti diversi da quelli che essa vorrebbe
- Una maniacale possessività, il controllo di cosa una donna fa e dove va
- Gelosia eccessiva. Impedire alla donna di avere contatti autonomi con il mondo esterno, considerarla come una proprietà
- Costringere a rapporti sessuali non desiderati

3. Eccessiva attribuzione di responsabilità

- Attribuzione di un sovraccarico di responsabilità nell'organizzazione del ménage familiare
- Attribuzione di un sovraccarico di responsabilità nel tentativo di mantenere sereni i rapporti con il partner
- Rifiuto da parte del partner di mantenere un lavoro o di lavorare affatto
- Rifiutare responsabilità parentali ed accusare la donna di tutte le difficoltà che possono avere i figli
- Costringere la donna a farsi carico di tutte le spese familiari
- Essere costrette ad assumere ruoli materni iperprotettivi, per il rifiuto da parte del partner di prendersi responsabilità adulte

4. Indurre senso di privazione

- Privazione di contatti sociali
- Privazione di rapporti con la famiglia d'origine
- Mediazione esclusiva da parte del partner di tutti i rapporti sociali
- Indurre ansia e insicurezza rispetto al futuro
- Negare le risorse necessarie al soddisfacimento di diritti umani fondamentali

Le conseguenze dell'eccessiva attribuzione di responsabilità e del senso di privazione determinano per la donna una continua difficoltà che favorisce il controllo del partner abusante. La donna si sente sopraffatta dagli ostacoli quotidiani e cade in uno stato di iper-eccitazione e ansia prolungati. A ciò si aggiunge la solitudine dovuta all'isolamento che porta ad un senso di impotenza, di vergogna, degradazione, paura, panico. Le



vengono a mancare infatti persone con cui esprimere i propri sentimenti e problemi e in grado di aiutarla.

5. Distorsione della realtà oggettiva

- Critica continua alla visione del mondo della donna
 - Messa in dubbio delle cose che vengono provate e viste
 - Negazione dei sentimenti della donna
 - Far sentire in colpa su una gestione autonoma dei soldi
 - Far sentire in colpa la donna perché pone limiti o rifiuta di avere rapporti sessuali
- Cercare di fare passare per normali gravi maltrattamenti o abusi
 - Negare l'autonomia della scelta della donna ("E' stata tua madre"; "Da quando frequenti quelli" ecc.)

6. Paura

- Minacce di percosse
- Rompere gli oggetti, sbattere porte
- Minacce di togliere i figli, di lasciarla in povertà
- Minacce di morte
- Sostituzione della fiducia con la paura
- Imprevedibilità

E' soprattutto la strategia della paura, più che i maltrattamenti fisici, che tiene la donna in uno stato di timore costante che la violenza possa esplodere in qualsiasi momento. La mancanza di controllo sulla propria incolumità fisica determina uno stato di incertezza e difficoltà permanente che porta la donna a cercare di compiacere il partner per evitare che si verifichino episodi violenti. E' una vera tortura mentale ed emotiva che la fa sentire come un ostaggio o prigioniero di guerra.



■ Come posso aiutare una donna che penso stia vivendo una situazione di maltrattamento?



Molte donne maltrattate non sanno a chi rivolgersi per ottenere aiuto, oppure hanno avuto brutte esperienze quando hanno provato a chiedere collaborazione. Il tuo desiderio di aiutare può essere importante per chi subisce violenza e può facilitare i suoi tentativi di progettare una strategia di protezione e sicurezza. Pur essendo importante la volontà di aiutare e le buone intenzioni, essere preparati ad offrire il tipo di aiuto adeguato è fondamentale per affrontare una situazione di maltrattamento.

Possibili indicatori di violenza domestica

Gli effetti della violenza domestica sono pervasivi e possono emergere in una quantità di modi diversi. Saperli riconoscere vi aiuterà a identificare le donne che subiscono maltrattamenti e a capire meglio la loro esperienza.

Lesioni fisiche visibili

- Contusioni, lacerazioni, bruciate, segni di morsi e fratture, specialmente nella zona degli occhi, naso, denti e mascelle
- Ferite durante la gravidanza, aborti "spontanei", nascite premature
- Inspiegabile ritardo nel cercare assistenza medica per ferite
- Ferite multiple a diversi stadi di guarigione

Malattie che possono insorgere in situazioni di maltrattamento

- Malattie legate allo stress come mal di testa, mal di schiena, dolori cronici, disturbi gastrointestinali, disturbi del sonno, disturbi alimentari e affaticamento
- Condizioni legate a stati d'ansia come palpitazioni cardiache, iperventilazione e attacchi di panico e meno frequentemente, depressione, pensieri e tentativi di suicidio, uso di alcool e altre droghe

Effetti sul posto di lavoro

- Perdita di produttività, assenteismo cronico o ritardi molto frequenti, eccessive richieste di tempo libero
- Incursioni e molestie sul lavoro da parte del maltrattante, di persona o per telefono
- Cambio frequente di mansioni nel curriculum lavorativo della donna, o perdita dei lavori precedenti



Richieste di aiuto

- Per problemi di “coppia” o “familiari”
- Per dipendenza da alcool e da droghe
- Per consulenze legali
- Per problemi relativi alla “salute mentale”

Molte richieste di aiuto mascherano in realtà problemi di violenza domestica

Come faccio a sapere se una donna viene maltrattata?

L'unico modo di sapere se una donna viene maltrattata è di CHIEDERE. Uno dei luoghi comuni che riguardano le donne maltrattate è che esse non vogliono parlare della loro situazione. Molte fanno grandi sforzi per nascondere i maltrattamenti. Spesso temono che il compagno lo venga a sapere; spesso lo fanno perché temono di sentirsi a disagio, o di essere colpevolizzate, di non essere credute o di essere spinte a scelte a cui si sentono ancora impreparate. Chiedere direttamente ad una donna, IN PRIVATO, con un atteggiamento non giudicante, senza spingerla a fare niente, ma anche senza pretendere che lei riponga in voi da subito una fiducia totale, la solleva dal peso di doversi fare avanti da sola e può allo stesso tempo comunicarle il vostro desiderio di interessarvi alla situazione, il vostro sostegno e la vostra disponibilità ad aiutarla.

Siate semplici e agite in modo diretto. Se ci sono dei fatti che vi hanno indotto a pensare che vi fosse una situazione di maltrattamento potete dire qualcosa come: “Ho notato x, y e z e mi preoccupa per te. Posso fare qualcosa per aiutarti?”. Oppure “Mi sembra che tu sia sotto pressione e infelice. Se hai bisogno di qualcuno con cui parlarne io sono sempre a disposizione, sarà una cosa riservata fra noi due”.

Le persone esitano spesso nell'affrontare una donna che vive una condizione di maltrattamento perché hanno l'impressione che “non sono fatti loro”, oppure che la loro offerta di aiuto non sia gradita. Ma l'idea che ciò che accade al di là delle mura domestiche sia al di fuori della possibilità di intervento ha contribuito notevolmente a costruire l'isolamento delle donne e ad accrescere le difficoltà di prestare aiuto e supporto. Il rischio di essere rifiutati è relativamente insignificante in confronto al rischio di contribuire all'isolamento della donna maltrattata.

Se decidete di chiedere, preparatevi a rispondere in modo supportivo.

Ci sono molte cose che potete fare per prepararvi ad offrire sostegno, incoraggiamento e aiuto ad una donna maltrattata

- Preparatevi sul tema della violenza domestica, leggete materiale come questo, parlate con operatrici dei centri contro la violenza domestica, leggete libri e articoli che trattano dell'argomento.
- Cominciate la conversazione in privato e quando avete abbastanza tempo per parlarne lungo, se ciò risultasse necessario.




- Lasciate da parte le vostre aspettative di trovare una soluzione “veloce” alla violenza domestica o una “soluzione pronta” per gli ostacoli che la donna dovrà affrontare
- Sforzatevi di capire che l'apparente passività della donna può essere la sua strategia di sicurezza più efficace.
- Verificate la correttezza dei vostri atteggiamenti e delle vostre opinioni sul maltrattamento e modificatele se necessario. Le donne maltrattate non subiscono maltrattamenti per una qualche loro mancanza. Piuttosto sono donne intrappolate in relazioni coercitive a causa dell'uso della violenza e del controllo da parte dei loro partner. Più riuscite a vedere, riconoscere, incoraggiare e allearvi con gli aspetti di resistenza, forza, coraggio e capacità di attingere a risorse e prendere decisioni della donna maltrattata, più potrete aiutarla.

Atteggiamenti positivi per fornire sostegno e incoraggiamento

- Credetele. Ditele apertamente che le credete. Se conoscete il suo compagno considerate che molti maltrattanti si comportano in pubblico in modo molto diverso da come sono in privato.
- Ascoltate quello che vi dice. Se ascoltate attentamente, fate domande chiarificatrici ed evitate di dare giudizi e consigli; è probabile che sarà lei stessa a dirvi quello di cui ha bisogno.
- Costruite una alleanza con i suoi aspetti di forza. Sulla base delle informazioni che vi fornisce e delle vostre osservazioni, individuate attivamente le modalità con cui ha sviluppato strategie per gestire la difficoltà della situazione; come ha risolto problemi e mostrato coraggio e determinazione, anche se gli sforzi non sono riusciti completamente. Aiutatela a costruire su questa forza.
- E' comune per le donne in situazioni di maltrattamento di avere sentimenti ambivalenti: amore, paura, colpa e rabbia, speranza e tristezza. Ditele che i suoi sentimenti sono normali e ragionevoli.
- Evitate di colpevolizzare la vittima. Ditele che il maltrattamento non è colpa sua. Rinforzate il fatto che il maltrattamento è responsabilità del maltrattante e che è contro la legge, evitate di parlare male del maltrattante.
- Prendete sul serio le sue paure. Se siete preoccupate per la sua sicurezza, esprimetelo senza giudizio, dicendo semplicemente, “La tua situazione sembra pericolosa e sono preoccupata per la tua sicurezza”.
- Offrite di aiutarla. A seconda della situazione offrite aiuto appropriato informazioni. Se vi chiede di fare qualcosa che potete e volete fare, fatelo. Se non potete o non volete, ditelo e aiutatela a identificare altri modi per far fronte al suo bisogno. Aiutatela a mettersi in contatto con chi può effettivamente aiutarla in quello che chiede.



- 
- Usate creatività nell'aiutare la donna ad elaborare strategie di sicurezza. La chiave alla pianificazione della sicurezza è analizzare il problema, considerare tutte le possibilità e le alternative a disposizione, valutare i rischi ed i benefici e le diverse opinioni e trovare dei modi per ridurre i rischi. Offrite idee, informazioni e punti di riferimento.
 - Sostenete le sue decisioni. Ricordatevi sempre che ci sono molti rischi legati ad ogni decisione presa da una donna maltrattata. Se volete veramente aiutarla, siate pazienti e abbiate rispetto per le sue decisioni, anche se non siete d'accordo.



■ Carta dei diritti

Hai il diritto ■ ■ ■



- di essere te stessa e di metterti al primo posto
- di essere al sicuro
- di amare e di essere amata
- di essere trattata con rispetto
- di essere umana - non perfetta
- di arrabbiarti e protestare se vieni trattata in modo scortese o abusante da qualcuno
- alla tua privacy
- di avere tue opinioni, di esprimerle e di essere presa sul serio
- di guadagnare e controllare il tuo denaro
- di fare domande su qualsiasi cosa riguardi la tua vita
- di prendere decisioni che ti riguardano
- di crescere e cambiare (ciò include anche cambiare idea)
- di dire no
- di fare errori
- di non essere responsabile per i problemi di altri adulti
- di non piacere a chiunque
- di non essere giudicata
- di darti il tempo di cui hai bisogno o di prendertelo se ti viene negato
- di controllare la tua vita e di cambiarla, se non sei felice.



Ministero per le Pari Opportunità

Numero Antiviolenza Donna
1522

Numero verde, multilingue, attivo 24 ore su 24





**Strutture e centri di accoglienza
per donne in difficoltà
presenti nel territorio
della Provincia di Firenze**





Associazione Italiana Educazione Demografica

Viale dei Mille 9 - 50131 Firenze

Telefono 055/582833
Fax 055/582833
e-mail tony.andres@tin.it
sito web www.aied.it - www.aied.org
orario mattina dal lun al gio 9,30-12,00, ven 9,00-14,00
pomeriggio dal lun al gio 15,00-18,30

■ Utenza

Donne italiane e straniere, coppie e adolescenti

■ Modalità di accesso

Diretta tramite quota associativa

■ Servizi

Ostetricia, ginecologia, citologia, colposcopia, senologia, ecografia, menopausa, andrologia, contraccezione del giorno dopo, test di gravidanza, endocrinologia, omeopatia, psicologia, sessuologia, terapia di coppia, pedagogia, dietologia, terapia familiare, training autogeno, corsi di educazione sessuale

Consulenze legali per separazioni, divorzi, affidamento figli ecc.

Consulenze legali per molestie sessuali

Mediazione familiare



■ Associazione Adatta

La rete delle opportunità per le donne

Viale dei Mille 47 - 50131 Firenze

Telefono 055/580858
Fax 055/580858
e-mail mobbing@adatta.net
orario su appuntamento (previa telefonata)

■ Utenza

Donne con problemi in campo lavorativo

■ Modalità di accesso

Diretta tramite quota associativa

■ Servizi

Centro C.A.I.BE.L Centro di Ascolto e Intervento per il Benessere Lavorativo

Accesso diretto tramite quota associativa

Viale dei Mille 47 - 50131 Firenze

Tel-fax 055/580858

Orario: su appuntamento

L'Associazione Adatta e Medicina Democratica hanno stipulato un accordo per realizzare il centro integrato di assistenza e prevenzione C.A.I.BE.L che offre:

- assistenza a lavoratrici e lavoratori con problemi di disagio lavorativo e di stress occupazionale provocati da molestie morali sul lavoro
- consulenza per la valutazione e la prevenzione del rischio psicosociale nelle organizzazioni

Il servizio C.A.I.BE.L prevede un preciso protocollo d'intervento per aiutare e seguire la persona in un percorso integrato che coinvolge tutti gli specialisti, esperti di disagio lavorativo e di mobbing, di tutte le discipline interessate: psicologi e psicoterapeuti, medici del lavoro e medici legali, avvocati del lavoro e penalisti, sociologi



■ Associazione Artemisia

Centro Donne contro la violenza "Catia Franci"

Via del Mezzetta 1/int - 50135 Firenze

Telefono 055/602311 - 055/601375
Fax 055/6193818
e-mail cfranci@fol.it - artemisia@fol.it
sito web www.artemisiacentroantiviolenza.it
orario dal lun al ven: telefono 10,00-18,00; colloqui 9,00-18,00

■ Utenza

Donne, minori, adulti che hanno subito violenza nell'infanzia

■ Modalità di accesso

Diretta tramite telefono, segnalazione servizi sociali e professionisti privati

■ Servizi

Prima accoglienza a donne che subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica
Casa rifugio per donne in difficoltà con figli/e
Consulenza ad adulte che hanno subito maltrattamento/abuso sessuale in età minore
Segnalazione, presa in carico e percorsi terapeutici di minori che hanno subito maltrattamento/abuso sessuale/violenza assistita
Sostegno ai genitori protettivi di minori che hanno subito maltrattamento/abuso sessuale/violenza assistita
Percorsi terapeutici individuali e di gruppo per minori e adulti vittime di violenze in età minore
Terapie familiari, consulenze in ambito medico e riabilitativo, consulenze sociali, legali e per il lavoro



■ Associazione Nosotras

Servizio "Il Ponte"

Via Sant'Agostino 19 - 50125 Firenze

Telefono 055/2776326
Fax 055/2776326
e-mail nosotras@supereva.it
orario segreteria: merc 10,00-13,00
Servizio "Il Ponte": gio 9,00-13,00 /15,00-19,00; sab 9,00-13,00

■ Utenza

Donne immigrate

■ Modalità di accesso

Diretta presso lo sportello, segnalazione servizi sociali e di altre associazioni

■ Servizi

Informazione, orientamento e accompagnamento all'uso dei servizi territoriali e pubblici

Incrocio domanda/offerta lavorativa per donne

Ascolto per donne in difficoltà

Programmazione della presa d'incarico per le donne



■ Associazione Progetto Arcobaleno

Via del Leone 9 - 50124 Firenze

Telefono 055/280052 - 055/288150
Fax 055/289205
e-mail arcobaleno@progettoarcobaleno.it
sito web www.progettoarcobaleno.it
orario dal lun al ven 9,00-12,30

■ Utenza

Tossicodipendenti, immigrati, donne inserite in programmi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 D.lgs. 286/98

■ Modalità di accesso

Per le persone in stato di disagio segnalazione dei servizi sociali territoriali
Per i tossicodipendenti segnalazione dei SER.T.
Per le donne inserite in programmi art. 18 D.lgs. 286/98 vedi progetto CIP

■ Servizi

Sportello legale. Per immigrati e italiani - Accesso diretto

Via del Leone, 9 - 50124 Firenze - Tel 055/280052 - Fax 055/289205

Orario: mar, mer, gio 18,00-19,30

Centro prima accoglienza. Per donne e uomini in condizioni di disagio

Accesso segnalazione servizi sociali territoriali

Via del Leone, 9 - 50124 Firenze - Tel 055/280052 - Fax 055/289205

Scuola di alfabetizzazione e scolarizzazione. Per donne e uomini immigrati

Accesso diretto

Via del Leone, 9 - 50124 Firenze - Tel 055/280052 - Fax 055/289205

per iscrizioni: dal lun al ven 15,30-17,30

Comunità di Faltona. Comunità terapeutica per tossicodipendenti - Accesso segnalazione SER.T.

Via S. Maria a Vezzano, 32 - 50039 Vicchio

Agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana.

Promozione, progettazione e coordinamento di interventi di formazione continua e orientamento al lavoro

Via del Leone, 9 - 50124 Firenze - Tel 055/288150 - Fax 055/289205



■ C.A.T. Cooperativa Sociale

Viale Guidoni 26 - 50127 Firenze

Telefono 055/4222390
Fax 055/4369384
e-mail info@coopcat.it
sito web www.coopcat.it
orario dal lun al ven 9,30-17,00

■ Utenza

Donne immigrate in difficoltà, vittime di tratta, prostitute

■ Modalità di accesso

Diretta

■ Servizi

Unità di strada (vedi PROGETTO CIP)
Spazio Intermedio (vedi PROGETTO CIP)

Sportello Infoimmigrati Q.5 - Comune di Firenze

per uomini e donne immigrate - Accesso diretto
Viale Guidoni, 156 - Firenze - Tel 055/4476046
e-mail: infoimmigrati.q5@libero.it
Orario: lun, mer, ven 15,00-18,00

Sportello Immigrati - Comune di Calenzano

per uomini e donne immigrate - Accesso diretto
Via del Saccardo, 10 - 50041 Calenzano (FI) - Tel 055/8879639
Orario: mar e ven 17,00-20,00; sab 10,00-12,00

Numero Verde a sostegno delle vittime della tratta 800 290 290



■ Casa Accoglienza

Missionarie della Carità Madre Teresa di Calcutta

Via Corelli 91 - 50127 Firenze

Telefono 055/4223727
orario tutti i giorni 8,00-19,00

■ Utenza

Donne italiane e immigrate

■ Modalità di accesso

Diretta o segnalazione servizi sociali

■ Servizi

Accoglienza temporanea per donne in disagio



■ Casa Accoglienza

presso la Parrocchia di Scarperia

Via San Martino 22 - 50038 Scarperia (FI)

Telefono 333/3575468
e-mail marrani.g@tin.it
orario qualsiasi ora del giorno

■ Utenza

Donne immigrate e italiane con bambini

■ Modalità di accesso

Diretta o segnalazione servizi sociali

■ Servizi

Prima accoglienza per donne sole e con bambini in disagio e loro reinserimento sociale

Corsi di prima alfabetizzazione per bambini e adulti



■ Casa di Accoglienza Madre dei Semplici

Via Senni 72 - 50038 Scarperia (FI)

Telefono 055/8459800
Fax 055/8459800
e-mail progetto-accoglienza@libero.it
orario segreteria dal lun al ven 9,00-13,00 e 15,00-18,00

■ Utenza

Famiglie straniere e italiane in difficoltà

■ Modalità di accesso

Segnalazioni Prefettura, servizi sociali, Comuni, Parrocchie, Centro d'ascolto Associazione Progetto Accoglienza, Servizio Centrale del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati

■ Servizi

Alloggio temporaneo a famiglie in difficoltà per inserimento sociale
Progetti di accompagnamento per famiglie del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

Centro Ascolto Associazione Progetto Accoglienza

Per famiglie in difficoltà - Accesso diretto

Via Giovanni Della Casa, 27

50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Tel 055/8457723

Orario: mar e gio 17,00-18,00



■ CE.A.CO. Centro Assistenza Coniugi

c/o AICS - Viale Matteotti, 42 - 50132 Firenze

Telefono 055/561172 - 055/5001056
orario segreteria dal lun al ven 9,00-13,00 e 15,30-18,30

■ Utenza

Donne sole o con figli e coppie

■ Modalità di accesso

Diretta su appuntamento

■ Servizi

Consulenza legale civile e penale, mediazione familiare, consulenza pedagogica, psicologica e del lavoro



■ Centro aiuto alla vita "Maria Cristina Ogier"

Piazza San Lorenzo 9 - 50123 Firenze

Telefono 055/291516 - 055/290790
Fax 055/290790
orario dal lun al ven 9,00-12,30; mer e gio anche 16,00-18,30

■ Utenza

Gestanti italiane e immigrate

■ Modalità di accesso

Diretta, segnalazione servizi sociali territoriali, parrocchie, associazioni, volontariato

■ Servizi

Assistenza sociale, legale, psicologica e sanitaria

Adozione pre-natale a distanza

Si accolgono gestanti italiane e non con particolare attenzione per coloro che si trovano nei primi tre mesi di gravidanza. L'assistenza si protrae fino ai 6 mesi di vita del bambino e per quanto riguarda l'abbigliamento fino ai 2 anni

Numero Verde SOS VITA 800 813 000 (attivo 24 ore su 24)



■ Progetto Donna

Comune di Firenze

Via Nicolodi 2 - 50137 Firenze

Telefono 055/2625733 - 055/5779 - 055/5790
Fax 055/2625785
e-mail progetto.donna@comune.fi.it
sito web www.comune.fi.it/progettodonna
orario telefonicamente tutti i giorni dal lun al ven
per il pubblico: lun e mer 9,00-13,00; gio 15,00-17,00

■ Utenza

Donne

■ Modalità di accesso

Diretta e telefonica

■ Servizi

Orientamento ai servizi presenti nel territorio del Comune di Firenze offerti alle donne su lavoro, attività culturali, salute, sociale, famiglie



■ Consultorio matrimoniale Laurenziano del C.I.F.

Piazza San Lorenzo 9 - 50123 Firenze

Telefono 055/284078

Fax 055/284078

orario dal lun al ven 16,00-19,00; mer e gio anche 9,00-12,00

■ Utenza

Donne, coppie e famiglie

■ Modalità di accesso

Diretta

■ Servizi

Consulenza psicologica individuale, consulenza di coppia, consulenza familiare, consulenza legale, mediazione familiare, consulenza ginecologica, insegnamento metodo Billings, preparazione alla vita di coppia e alla maternità e paternità responsabile, preparazione all'affettività e ai problemi sessuali



■ Coordinamento provinciale donne Cgil

Sportello Donnachiamadonna

Borgo de' Greci 3 - 50122 Firenze

Telefono 055/2700589
Fax 055/2700423 - 055/217009
e-mail coordinamentodonne@firenze.tosc.cgil.it
sito web www.cgil.it/firenze
orario ven 14,30-17,30

■ Utenza

Donne italiane e immigrate

■ Modalità di accesso

Diretta e segnalazione dei sindacalisti delle singole categorie

■ Servizi

Centro ascolto per problematiche relazionali nei luoghi di lavoro (es. mobbing)

Consulenza legale su diritto di famiglia

Punto di ascolto, informazione e intervento sul mobbing

Per lavoratrici e lavoratori vittime di mobbing

Accesso diretto e segnalazione delle singole categorie

Via Pier Capponi 17 - 50132 Firenze

Tel 055/50361

Orario: mer 9,30-12,30



■ Coordinamento provinciale donne Cisl

Via Ricasoli 28 - 50122 Firenze

Telefono 055/2396676
Fax 055/2398922
e-mail ust.firenze@cisl.it
sito web www.cislfirenze.it

■ Utenza

Donne italiane e immigrate

■ Modalità di accesso

Diretta e segnalazione dei sindacalisti delle singole categorie

■ Servizi

Sportello Mobbing

Per donne e uomini lavoratori - Accesso diretto e segnalazione dei sindacalisti delle singole categorie

Via Ricasoli 30 - 50122 Firenze - Tel 055/214409

Orario: dal lun al ven 9,00-13,00/15,00-18,00

Sportello Anolf (Ass.ne Naz.le Oltre Le Frontiere)

Per donne e uomini immigrati - Accesso diretto

Via Ricasoli 30 - 50122 Firenze - Tel 055/285230

Orario: lun e gio 15,30-18,00

Servizio Alai (Ass.ne Lavoratori Atipici Interinali)

Per donne e uomini lavoratori atipici - Accesso diretto

Via Ricasoli 30 - 50122 Firenze - Tel 055/216850

Orario: gio 9,00-12,30



■ Coordinamento provinciale Pari Opportunità Uil

Via Luigi Alamanni 25 - 50123 Firenze

Telefono 055/288188
Fax 055/213413
e-mail urtoscana@uil.it
sito web www.uil.it/cspfirenze
orario dal lun al ven 9,00-13,00/15,00-19,00

■ Utenza

Pari opportunità

■ Modalità di accesso

Diretta e segnalazione dei sindacalisti delle singole categorie

■ Servizi

Mobbing e molestie sessuali nei luoghi di lavoro
Consulenza generale legale su diritto del lavoro e diritto di famiglia



■ Cospe

Cooperazione Sviluppo Paesi Emergenti

Via Slataper 10 - 50134 Firenze

Telefono 055/473556
Fax 055/472806
e-mail cospe@cospe-fi.it
sito web www.cospe.it
orario dal lun al ven 9,00-18,30

■ Utenza

Donne e immigrate

■ Modalità di accesso

Diretta

■ Servizi

Consulenza e orientamento

Sportello Parlamondo

Consulenza, informazioni e orientamento nella lotta alle discriminazioni. Interviene nei casi di discriminazione basata sull'origine etnica o "razziale", la nazionalità, la lingua e l'appartenenza religiosa che riguardano l'accesso ai servizi pubblici e privati, il mondo del lavoro, l'accesso all'alloggio, il sistema scolastico, ecc.

Via Slataper 10 - 50134 Firenze

Tel 055/488800

Orario: dal lun al ven 10,00-18,00



■ Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata 12 - 50122 Firenze

Telefono 055/20371
Fax 055/241663
sito web www.istitutodeglinnocenti.it
orario dal lun al ven 8,30-13,00

■ Utenza

Gestanti e donne con figli

■ Modalità di accesso

Segnalazione servizi sociali territoriali

■ Servizi

Casa Madri: accoglienza residenziale, sociale ed educativa

Casa Rondini: accoglienza e autogestione assistita



■ Le case

Comunità per l'accoglienza e la solidarietà contro l'emarginazione

Via dei Renai 10 - 50060 Pelago (FI)

Telefono 055/8318918
Fax 055/8318918
e-mail lecase@firenze.it
orario continuato 24 ore su 24

■ Utenza

Minori, famiglie, donne con o senza figli

■ Modalità di accesso

Segnalazione dei servizi sociali territoriali

■ Servizi

Accoglienza e reinserimento sociale

Casa famiglia di Pelago

Struttura che si occupa di minori adolescenti in situazione di difficoltà

Via dei Renai 10 - 50060 Pelago (FI) - Tel-fax 055/8326040

Orario: continuato 24 ore su 24

Casa accoglienza di Pomino

Struttura che si occupa di donne in situazioni di difficoltà

Località Pomino (FI) - Tel-fax 055/8318918

Orario: continuato 24 ore su 24



Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa

Via delle Panche 30 - 50141 Firenze

Telefono 055/429711

Fax 055/434150

orario dal lun al ven 8,30-13,00/14,30-17,30; sab 9,00-12,00

■ Utenza

Donne italiane e immigrate sole o con figli

■ Modalità di accesso

Diretta, segnalazione servizi sociali

■ Servizi

Centro ascolto

Per donne e uomini - Accesso diretto - Via delle Panche, 30 - 50141 Firenze
Tel 055/429711 - Fax 055/434150

Orario: mer e ven 9,00-13,00

Casa Speranza

Per gestanti, donne con figli 0/6 anni, italiane e immigrate - Accesso segnalazione servizi sociali

Via Desiderio da Settignano, 30 - 50135 Firenze - Tel e fax 055/697102

Orario: tutti i giorni 8,00-21,30

Casa accoglienza Opera Madonnina del Grappa

Per donne con figli fino termine scuola elementare - Accesso diretto o segnalazione servizi sociali

Via Garibaldi 17 - 50055 Lastra a Signa - Tel 055/429711 - Fax 055/434150

Orario: dal lun al ven 9,00-13,00

Casa accoglienza Il Mulino

Per donne sole - Accesso diretto o segnalazione servizi sociali

Vicolo Pinozzi 2 - 50141 Firenze - Tel 055/429711 - Fax 055/434150

Orario: dal lun al ven 9,00-13,00



■ Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo

Via del Terrafino, 80 - 50053 Empoli (FI)

Telefono 0571/81659
Fax 0571/80373
orario tutti i giorni 8,00-22,00

■ Utenza

Donne sole o con figli

■ Modalità di accesso

Segnalazione servizi sociali

■ Servizi

Prima accoglienza di donne sole o con bambini



■ Progetto Cip

Collegamenti Interventi Prostituzione e Tratta

c/o Associazione Progetto Arcobaleno
Via del Leone 9 - 50124 Firenze

Telefono 055/280052

■ Utenza

Donne dedite alla prostituzione e donne vittime di tratta e sfruttamento

■ Modalità di accesso

Diretta

■ Servizi

Unità di strada (gestione della C.A.T. Cooperativa Sociale)

Conoscenza del fenomeno, informazione sanitaria e prevenzione, accompagnamento e orientamento ad altri servizi - info@coopcat.it

Spazio Intermedio (gestione dell'Associazione Progetto Arcobaleno e della C.A.T. Cooperativa Sociale)

Ascolto, counseling e orientamento per l'utenza, la cittadinanza ed altri enti:

Via del Palazzuolo, 12 - Firenze - 1° piano - Tel 055/284823

martedì 13,00-17,00 (operatrice italiana e mediatrice culturale nigeriana)

mercoledì 13,00-17,00 (operatrice italiana)

giovedì 14,00-18,00 (operatrice italiana e mediatrice culturale albanese e russa)

Consulenza legale (gestione dell'Associazione Progetto Arcobaleno)

Via del Leone, 9 - Firenze - Tel 055/280052

lunedì 17,00-19,00

Accoglienza (gestione dell'Associazione Progetto Arcobaleno)

Casa di prima accoglienza e casa di seconda accoglienza



■ Progetto Sant'Agostino

Via S. Agostino 19 - 50125 Firenze

Telefono 055/294093
Fax 055/294093
e-mail agostino@comune.fi.it
sito web www.progettosantagostino.it
orario dal lun al ven 9,00-13,00; mar e gio 15,00-18,00;
sab 9,00-10,00

■ Utenza

Donne italiane e immigrate sole o con figli

■ Modalità di accesso

Centro ascolto, segnalazione servizi sociali territoriali

■ Servizi

Centro di ascolto per donne e uomini - Accesso diretto - Via S. Agostino 19 - 50125 Firenze - Tel 055/294093 - Orario: dal lun al ven 9,00-13,00; mar e gio 15,00-18,00; sab 9,00-10,00

Casa di accoglienza Santa Lucia per donne sole o con figli, italiane e immigrate - Accesso segnalazione servizi sociali e centro ascolto
Via S. Agostino, 19 - 50125 Firenze

Tel 055/294093 - 055/215845 - 055/287900 - Orario: vedi Centro ascolto

Casa di accoglienza San Felice per donne immigrate con figli - Accesso segnalazione servizi sociali e centro ascolto

Via Romana 2 - 50125 Firenze - Tel 055/222455 - Orario: vedi Centro ascolto

Casa aquilone asilo nido diurno per figli 0/4 anni di donne sole - Accesso segnalazione servizi sociali - Via Cavallotti, 10 - 50142 Firenze
Tel 055/2298996



■ Federazione RdB - Cub Rappresentanze sindacali di base

Via Tagliamento, 15 - 50126 Firenze

Telefono 055/6539196
Fax 055/6531682
e-mail rdbcubfirenze@virgilio.it
sito web www.rdbcub.it
orario 9,30-13,00

■ Utenza

Lavoratrici e lavoratori

■ Modalità di accesso

Diretta

■ Servizi

Consulenza sindacale, legale e psicologica per mobbing, molestie sessuali e disagi relazionali sul luogo di lavoro



■ Associazione Solidarietà Caritas Onlus

Via dei Pucci, 2 - 50122 Firenze

Telefono 055/267701

Fax 055/26770249

■ Utenza

Donne italiane e immigrate

■ Modalità di accesso

Vedi singoli servizi

■ Servizi

Centro di ascolto per stranieri per donne e uomini: tessera per l'accesso alla mensa e invio al centro medico "Stenone", ascolto, informazioni per distribuzione vestiario, pratiche di vario genere (rinnovo permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, inserimento scolastico ecc.), orientamento ai servizi disponibili sul territorio

Accesso diretto - Via Faentina 34 - 50133 Firenze

Tel 055/463891 - Fax 055/46389271 - e-mail: cdastranieri@caritasfirenze.it

Orario: lun, mer, ven 9,00-12,00; lun 15,00-17,00

Centro di ascolto per italiani per donne e uomini: tessera per l'accesso alla mensa e invio al centro medico "Stenone", ascolto, informazioni per distribuzione vestiario, orientamento ai servizi disponibili sul territorio

Accesso diretto - Via Faentina 34 - 50133 Firenze

Tel 055/46389274 - Fax 055/46389271 - e-mail: italiani@caritasfirenze.it

Orario: mar e gio 9,00-12,00

Centri d'accoglienza per donne sole o con figli e centri notturni per uomini. Per i residenti l'accesso avviene esclusivamente attraverso i Servizi Sociali Territoriali. Per le donne non residenti sono disponibili alcuni posti letto (accesso tramite i Centri d'Ascolto). Presso due centri di accoglienza vi sono due posti per donne riservati al Pronto Intervento Sociale (accesso solo su segnalazione delle Forze dell'Ordine e per un max di 72h)

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Accoglienza (previo appuntamento):

Tel: 055/46389278 - Fax 055/46389280 - e-mail: accoglienza@caritasfirenze.it



■ Centri toscani contro la violenza

Pronto Donna

P.za S. Maria Ingradi 4 - 52100 Arezzo - Telfax 0575/355053

e-mail: prontodonna@interfree.it

Orario: mar 9,00-12,00; gio 16,00-19,00; ven 9,00-12,00

Servizi: colloqui di sostegno, prima accoglienza, sostegno legale, percorsi di aiuto

Centro Accoglienza Donne Maltrattate

Associazione Olimpia De Gournes

Via Oberdan, 14 - 58100 Grosseto - Tel/Fax 0564/413884

e-mail: c.antiviolenza@provincia.grosseto.it

Orario: lun 9,30-12,30; merc 16,00-19,00

Centro Donna Livorno

Largo Strozzi, 1 - 57100 Livorno - Tel 0586/890053 - Fax 0586/888310

e-mail: cen.trodonna_li@virgilio.it

Orario: dal lun al ven 9,30-2,30; merc e gio 15,30-18,30 (luglio solo mattina, agosto chiuso). Servizi: accoglienza, consulenze legali e psicologiche

Centro Donna Massa Carrara

Via Cavour, 19 - 54100 Massa - Tel 0585/45527 - Fax 0585/816624

e-mail: cen.trodonna@provincia.ms.it

Orario: dal lun al sab 8,30-13,30

InformaDonna

Via Goldoni, 22 - 58024 Massa Marittima - Tel/Fax 0566/940242

Orario: lun 10,00-12,00; gio 17,00-19,00

Casa della donna

Via Marconi, 51 - 51016 Montecatini Terme - Tel 340/6850751 - Fax 0572/910311

e-mail: info@liberetutte.com - sito web: www.liberetutte.it

Orario: dal lun al ven 9,00-13,00/14,00-18,00

Servizi: accoglienza telefonica, colloqui, consulenza legale e psicologica

Centro Donna Piombino

Via Lerario, 91-92 - 57025 Piombino (LI) - Tel 0565/49419 - Fax 0565/67731

e-mail: centroantiviolenza@tiscali.it - Orario: dal lun al ven 9,00-12,00

Servizi: accoglienza telefonica, sostegno legale e psicologico, prevenzione nelle scuole



Telefono Donna Pisa

Associazione Casa della Donna

Via Galli Tassi, 8 - 56100 Pisa - Tel 050/561628 - Fax 050/550627

e-mail: teldonna@tiscali.it - sito web: www.comune.pisa.it/casadonne

Orario: dal lun al ven 16,00-19,00; lun e mer 9,30-12,30

Servizi: colloqui di accoglienza, consulenza legale e psicologica, gruppi per donne che stanno uscendo da una situazione di violenza

Servizio telefonico "AiutoDonna"

Pistoia - Tel 0573/21175 - e-mail: aiutodonna@comune.pistoia.it

Orario: lun, mer e ven 9,00-12,00; mar 15,00-17,30

Servizi: assistenza telefonica, consulenza sociale, consulenza psicologica e legale

Le voci del silenzio

Pistoia - Tel 0573/308222 - e-mail: vocidelsilenzio@virgilio.it

Orario: lun e ven 9,00-13,00; mer 14,00-18,00

Centro antiviolenza "La Nara"

Via Verdi, 19 - 59100 Prato - Tel 0574/34472 - Fax 0574/405908

e-mail: cad.lanara@tiscalinet.it

Orario: dal lun al gio 17,30-19,30

Donna chiama Donna

Viale Mazzini, 95 - 53100 Siena

Tel 0577/222416 - Fax 0577/222416 (att. Ass. "Donna chiama Donna")

e-mail: donnachiamadonna@libero.it

Orario: lun. 15,00 - 18,00 (al numero 0577/292112 c/o Pari Opportunità del Comune, P.zza del Campo 2); mar e gio 17,00-19,00; ven 9,00-12,00; mer 9,00-12,00 e 17,00-19,00

Servizi: accoglienza telefonica, consulenza legale e psicologica (primo colloquio gratuito)

Casa delle Donne Viareggio

Via Marco Polo, 6 - Pineta di Ponente Viareggio (LU)

Tel-fax 0584/52645 - Numero verde 800614822

e-mail: casadelledonneviareggio@katamail.com

Orario: dal lun al ven 15,30-17,30

Lilith- dalla parte delle donne

c/o Pubbliche Assistenze Riunite Via XX Settembre, 17 - 50053 Empoli (FI)

Tel 0571/725156 - Fax 0571/9806

e-mail: casadelledonneviareggio@katamail.com

Orario: lun, merc e gio 9,00-13,00



Centro Montepulciano

Montepulciano - Tel 0578/712418

Orario accoglienza telefonica: lun, mer e ven 9,00-13,00

Orario colloqui: 2° e 4° martedì del mese 15,00-18,00

Servizi: accoglienza telefonica, colloqui

■ Altri servizi attivi in provincia di Firenze

ADRA Associazione avventista di sviluppo e aiuto

Via Guelfa 28r - 50129 Firenze

Tel 055/414040

Prima assistenza per donne e uomini, italiani e immigrati

A.C.I.S.J.F.

Stazione Santa Maria Novella - binario 1 - 50123 Firenze

Tel 055/294635

Orario: dal lun al ven 9,30-13,00; lun e mar anche 15,00-16,30

Centro ascolto per giovani donne di ogni razza, religione e ceto sociale, corsi d'italiano

Casa accoglienza per donne e bambini che transitano in Stazione

Via Nazionale, 19 - Firenze - Tel 055/287852

C.I.R.S. Comitato Italiano per il reinserimento sociale

Via delle Masse 41 - 50141 Firenze

Tel 055/450628 - Fax 055/451310

e-mail: cirsi@inwind.it - sito web: www.associazioni.comune.fi.it/cirs/

Centro diurno per donne e uomini con problematiche socio-psichiatriche

Casa famiglia femminile "Maria Cristina Ogier"

Viale Galileo Galilei 10 - 50125 Firenze

Tel 055/2342490 - Fax 055/5000817

Casa di accoglienza per donne disabili



CenAC. - Centro di Ascolto di Coverciano

Via Mario Pratesi, 11 - 50135 Firenze

Tel 055/6122035 - Fax 055/6122035

e-mail: cenac@virgilio.it - sito web: www.cenac.it

Centro di ascolto per l'incontro, l'ascolto e l'aiuto di qualsiasi persona in stato di bisogno

Associazione Crisalide

Via Manzoni 21 - 50121 Firenze

Tel 055/8605525 - e-mail: crisalide@dada.it

Disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia)

Fondazione Opera Casa "Adelaide Placci"

Via Feliceto 14 - 50135 Firenze

Tel 055/697253 - sito web: www.casplacci.it

Residenza assistita per donne autosufficienti

Centro Casa "Pio X"

Via dei Serragli 106 - 50124 Firenze

Tel 055/225044

Alloggio temporaneo per giovani donne e uomini, italiani e stranieri

Centro Sociale G. Barberi Associazione di volontariato

Borgo Pinti 74 - 50121 Firenze

Tel 055/2480067

Informazione, orientamento e accompagnamento all'uso dei servizi territoriali e pubblici per donne e uomini, italiani e immigrati, scuola di alfabetizzazione

La Ronda della Carità e della Solidarietà

c/o Quartiere 4 - Via Assisi 20 - 50142 Firenze

Tel 055/7876007 (segreteria telefonica) - Fax 055/6121232

e-mail: rondacarita@hotmail.com

Assistenza ai senza fissa dimora



■ Reti di solidarietà

Campi Bisenzio

Ufficio Informazione e partecipazione:
Piazza Matteotti 23 - 50013 Campi Bisenzio
Tel-fax 055/8979737

e-mail: stampa@comune.campi-bisenzio.fi.it
Orario: lun/mer/ven 8,30 - 13,30; gio 15,00 - 18,00

A.T.S. Cuore Progetti per la creazione di reti di solidarietà
Via V. Veneto 47 - 50013 Campi Bisenzio - Tel 055/890018

Firenze

Quartiere 1

Via dell'Anguillara 2/r - 50122 Firenze
Tel/Fax 055/2767611- e-mail: solidarietaq1@comune.fi.it
Orario: dal lun al ven 9,00-12,00; mar e gio anche 12,30-16,30

Quartiere 2

Piazza Alberti 51 - 50136 Firenze
Tel 055/667707 - e-mail: solidarietaq2@comune.fi.it
Orario: dal lun al ven 9,00-13,00; mar e gio anche 16,00-19,00

Quartiere 3

Centro polivalente "il Porto"
Piazza E. Dalla Costa 33 - 50126 Firenze
Tel 055/6810079 - e-mail: solidarietaq3@comune.fi.it
Orario: dal mar al ven 9,00-12,00; gio anche 16,00-19,00

Quartiere 4

Via Assisi 20 - 50142 Firenze
Tel 055/3282521 - e-mail: solidarietaq4@comune.fi.it
Orario: dal lun al ven 8,30-12,00; mar e gio anche 15,00-18,00

Quartiere 5

Via Lambruschini 33 - 50134 Firenze
Tel 055/2767070 - e-mail: solidarietaq5@comune.fi.it
Orario: dal lun al ven 8,30-12,30; mar e gio anche 15,00-17,00

Scandicci

c/o Consiglio di Quartiere di Casellina
Via Vivaldi 55 - 50018 Scandicci
Tel 055/7591411- Orario: dal lun al ven 9,00-12,00/15,00-18.00



■ **Consultori ginecologici per donne straniere**

Piazza SS. Annunziata 13 - 50122 Firenze

Tel 055/2758707

Orario: lun 9,00-13,00

E' presente un servizio di mediazione in lingua albanese e araba

Via dell'Osteria 8 - 50145 Firenze

Tel 055/32241

Orario: gio 14,30-17,30; ven 9,00-12,00

E' presente un servizio di mediazione in lingua cinese

Via S. Monaca 37 - 50124 Firenze

Tel 055/216669

Orario: gio 14,00-18,00 su appuntamento

E' presente un servizio di mediazione in lingua albanese e araba

Via Pistoiese 185 - 50013 S. Donnino – Campi Bisenzio

Tel 055/8947725

Orario: telefonare il mer 8,30-12,30 e il gio 8,30-11,00

E' presente un servizio di mediazione in lingua cinese

Presidio Canova – Via Chiusi 4/2 - 50142 Firenze

Tel 055/2285406

Orario: gio 10,00-12,30 su appuntamento tel 055/7875001

E' presente un servizio di mediazione linguistico-culturale in lingua rom che gestisce anche gli appuntamenti





**La normativa italiana
in materia di tratta,
sfruttamento della prostituzione
e pedo-pornografia**



■ Introduzione

Il sistema legislativo vigente in materia di prostituzione, tratta e immigrazione è particolarmente complesso, soprattutto in Italia.

Le norme che compongono il panorama sono diverse per materia e per collocazione: norme interne si affiancano a norme internazionali, leggi penali si incrociano con leggi amministrative, norme del Codice penale vanno lette insieme a disposizioni di legge che regolano settori specifici, come la legge Merlin in materia di prostituzione o il Testo Unico in materia di immigrazione.

Occorre poi considerare che le leggi vanno esaminate non solo per quello che è il loro dettato scritto, ma anche per l'applicazione concreta che ne viene fatta, e cioè per come le leggi vengono interpretate dai giudici e dagli operatori del settore.

Questa regola - che è valida in ogni campo del diritto e in tutti i sistemi giuridici - è particolarmente rilevante in questo settore, quando le leggi scritte e la loro applicazione appaiono in più punti superate, inadeguate, non più rispondenti alla realtà attuale e bisognose di essere modificate.

Ci troviamo quindi di fronte a leggi eterogenee, nonché ad interpretazioni diverse adottate dai giudici e dalle pubbliche istituzioni.

Di seguito si è cercato di mettere insieme alcuni riferimenti normativi che disciplinano la materia della tratta, della prostituzione, della pedopornografia, nonché un quadro molto sintetico della legislazione sulla immigrazione.

Una delle misure più innovative, anche nel panorama legislativo europeo, introdotta con la legislazione più recente, è quella dell'art. 18 DL 286/1998. Con questa norma si disciplina il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno che può essere richiesto dal Procuratore della Repubblica, dai Servizi Sociali, da associazioni o enti iscritti ad un apposito registro. Tale articolo istituisce anche un fondo che finanzia il reinserimento sociale delle vittime. Il fondo dovrebbe essere costituito anche con la confisca dei beni e proventi di proprietà degli appartenenti all'organizzazione criminale.



■ Norme in materia di tratta, sfruttamento della prostituzione e pedo-pornografia

DL. 286/1998: Art. 18- *Soggiorno per motivi di protezione sociale.*

Questo articolo disciplina il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale per gli stranieri vittime di violenza o di grave sfruttamento, che si trovano in situazioni di pericolo per effetto dei tentativi di sottrarsi ai condizionamenti di un'associazione criminale.

L. N. 228; 2003 – *Misure contro la tratta di persone. Modifica dei seguenti articoli del codice penale: Art.600 c.p.-art.601 c.p.-art.602 c.p.*

Questa legge ha introdotto una nuova definizione del concetto di riduzione in schiavitù, specificando anche un comportamento ad essa analogo ovvero la riduzione in servitù.

E' una norma che può avere un campo di applicazione più ampio soprattutto per sanzionare in generale comportamenti di sfruttamento, in particolare l'induzione e lo sfruttamento della prostituzione, dell'accattonaggio, le prestazioni lavorative in condizioni di sfruttamento e completa soggezione del lavoratore nei confronti del datore di lavoro.

Art. 12 . *Istituzione fondo misure anti-tratta.*

Art. 13 . *Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti agli artt. 600, 601 c.p.*

La legge prevede inoltre l'istituzione di un Fondo per le vittime anti tratta destinato ai programmi di assistenza e integrazione sociale in favore delle vittime dei reati previsti dalla stessa, oltre che per le finalità già contemplate dall'art. 18 T.U. sull'immigrazione.

Il fondo previsto con questa legge, molto usato per le vittime di prostituzione che collaborano con la giustizia e temono vendette, viene esteso alle vittime



della tratta e dovrebbe essere costituito anche con la confisca dei beni e proventi eseguita a seguito della sentenza di condanna.

L. N. 189, 2002 – *Modifiche in materia di immigrazione e asilo*

Con questa legge viene abolito l'ingresso per inserimento nel mercato del lavoro con la garanzia di un privato e viene istituito il contratto di soggiorno, cioè il contratto di lavoro che dovrà essere stipulato presso gli uffici provinciali del lavoro per consentire il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro. Il periodo massimo di disoccupazione (e di relativa iscrizione nelle liste di collocamento) viene ridotto da un anno a sei mesi, il che significa che potrà essere rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno se lo straniero risulterà formalmente disoccupato da più di sei mesi al momento della richiesta di rinnovo, se invece risulterà disoccupato da meno di sei mesi il suo permesso verrà rinnovato per il solo tempo residuo.

E' stato inoltre prolungato da cinque a sei anni il periodo di soggiorno regolare necessario per poter chiedere la carta di soggiorno, cioè una specie di permesso di soggiorno a tempo indeterminato.

L. N. 269, 1998 – *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno ai minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù.*

All'origine di questa legge vi è l'impegno assunto dall'Italia con la sottoscrizione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo stipulata il 20 novembre 1989 e ratificata con la legge 27 maggio 1991 n. 176.

Le disposizioni normative introdotte con detta legge sono andate a rinforzare la repressione penale delle condotte lesive della libertà personale e sessuale degli individui e della libertà psico-fisica dei minori anche mediante l'introduzione di nuove fattispecie delittuose come quelle di cui agli articoli: 600 bis cod. pen. (Prostituzione minorile); 600 ter cod. pen. (Pornografia minorile); 600 quater cod. pen. (Detenzione di materiale pornografico) e 600 quinquies cod. pen. (Iniziativa turistiche finalizzate allo sfruttamento della prostituzione minorile).

Tra le novità introdotte dalla legge n. 269/98 sicuramente l'inserimento del



delitto di "iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile" è uno degli aspetti da sottolineare.

Inoltre il successivo art. 600 sexies cod. pen. ha previsto, come aggravante specifica del reato il caso in cui il fatto venga commesso a danno di un minore degli anni 14, prevedendo allora un aumento della pena prevista da 1/3 alla metà ed infine l'art. 600 septies cod. pen. ha previsto, quale pena accessoria in caso di condanna, la chiusura degli esercizi la cui attività risulti finalizzata al delitto illustrato sopra nonché la revoca della licenza d'esercizio o della concessione o dell'autorizzazione amministrativa.

Infine, nel quadro di una lotta senza frontiere allo sfruttamento sessuale dei minori, l'art. 10 della legge n. 269/98 ha derogato al principio di territorialità sancendo un regime di punibilità incondizionata quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano e un sistema misto se il colpevole è uno straniero.





Interventi su prostituzione e tratta I progetti in Toscana



Ministero per le Pari Opportunità
Numero Verde Antitratta
800 290 290
Operazione Via d'Uscita

Soggetto attuatore: Associazione Progetto Arcobaleno

C.I.P. – Collegamento Interventi Prostituzione

Zona: Firenze

Attività: accoglienza e sportello di orientamento (con la Cooperativa CAT)

Recapiti: Tel 348/8107967

Lo sportello è in via Palazzuolo 12 a Firenze (tel. 055/284823) ed è aperto senza appuntamento il martedì (13,00-17,00) con mediazione nigeriana, il mercoledì (13,00-17,00) con la sola operatrice italiana e il giovedì (14,00-18,00) con mediazione russa o albanese.

Descrizione: si effettuano servizi di prima e seconda accoglienza fino all'autonomia. Lo sportello di orientamento dà tutte le informazioni necessarie alla tutela della salute, i programmi di accoglienza e tutti di diritti delle straniere che si prostituiscono in Italia.

Soggetto attuatore: Cooperativa CAT

C.I.P. – Collegamento Interventi Prostituzione

Zona: Firenze

Attività: unità stradale e sportello di orientamento (con l'Associazione Progetto Arcobaleno)

Recapiti: Tel 335/7307395

Descrizione: un gruppo di operatori e mediatori culturali esegue 2 uscite settimanali in cui le ragazze vengono informate su come tutelare la loro salute; si fissano accompagnamenti diurni ai servizi sanitari e agli sportelli di orientamento che permettano alle ragazze di imparare ad utilizzare autonomamente i servizi.



Soggetto attuatore: Provincia di Arezzo

Progetto "Un'altra strada"

Zona: tutto il territorio provinciale

Attività: Servizio sportello: finalizzato a: fornire informazioni e consulenza di natura psicologica, sanitaria e legale, ad accompagnare, su richiesta, l'utenza ai servizi socio-sanitari del territorio e a sostenere coloro che intendono fuoriuscire da ambiti prostitutivi coatti ed entrare nel programma di assistenza ed integrazione sociale.

Unità di strada: rappresenta un primo momento di contatto con il target direttamente sul territorio per fornire informazioni sociosanitarie, distribuire materiale informativo e di profilassi e promuovere i diritti. L'equipe svolge anche attività di mappatura del fenomeno sul territorio provinciale e promuove azioni di sensibilizzazione e di mediazione dei conflitti nell'ambito della comunità locale.

Programmi di protezione sociale: vengono attivati attraverso la co-elaborazione di progetti individualizzati con le persone prese in carico e la continua assistenza socio-psicologica e legale nelle varie fasi di implementazione del progetto.

Lavoro di comunità: finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza sul fenomeno della tratta di persone e sui temi ad essi collegati, a rafforzare reti capaci di sostenere processi di integrazione socio-professionale di persone oggetto di tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Corsi di formazione e attività seminariali: rivolti agli operatori e alle operatrici del progetto affinché siano costantemente aggiornati sugli strumenti legislativi ed operativi in materia di lotta alla tratta e di assistenza all'utenza.

Lavoro di rete: scambio di esperienze tra i soggetti regionali, nazionali che operano nell'ambito del Programma di assistenza ed integrazione sociale previsto dal D.Lgs 286/98.

Recapiti: Centro Pari Opportunità - Piazzetta delle Logge del Grano Arezzo - Tel. 0575/30181- 0575/301828 - Fax 0575/324803 e-mail: rete.donne@provincia.arezzo.it - pariopportunita@inwind.it

Descrizione: Il progetto "Un'altra Strada" è rivolto a persone straniere vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale ed è attivo sul territorio provinciale dal 2002. Attraverso l'implementazione di un modello di intervento sociale multidisciplinare ed integrato, "Un'altra Strada" offre alle persone oggetto di tratta percorsi di assistenza e di integrazione che



favoriscono il processo di inclusione socio-professionale e la promozione di politiche di cittadinanza attiva e di pari opportunità.

Parallelamente, mediante attività di sensibilizzazione e di mediazione culturale, il progetto contribuisce a modificare le rappresentazioni sociali della comunità locale rispetto ad un fenomeno che richiede una lettura globale ed articolata per poter essere compreso ed affrontato in maniera adeguata.

Soggetto attuatore: Associazione Donne in Movimento

Accoglienza Progetto Sally People

Zona: Pisa

Attività: casa di fuga, prima e seconda accoglienza, spazio per colloqui

Recapiti: Tel. 340/7031986

Descrizione: accompagnamento delle vittime della tratta all'autonomia con particolare attenzione agli inserimenti lavorativi tramite borse-lavoro.

Soggetto attuatore: Coop. Sociale "Il Cerchio"

Unità di strada Progetto Sally People

Zona: Pisa

Attività: unità di strada

Recapiti: sportello telefonico gestito dagli operatori: 348/0005031 – attivo dal lun al ven 10.00-14.00

Descrizione: 3 uscite settimanali di 4 ore di intervento di riduzione del danno e prevenzione sanitaria, accompagnamento verso percorsi autonomi di cura della persona, counselling di orientamento sulla fuoriuscita tramite ex art. 18 Testo Unico sull'immigrazione.

Soggetto attuatore: Società Soccorso Pubblico

Progetto Primavera

Zona: Montecatini Terme

Attività: seconda accoglienza - semiautonomia

Recapiti: Tel. 349/2809260

Descrizione: sostegno per inserimento socio-lavorativo rivolto a donne che hanno lasciato la strada.



Soggetto attuatore: Associazione Zoè-Onlus

Zona: Ponte Buggianese (Pt)

Attività: seconda accoglienza

Recapiti: Tel. 338/761505

e.mail: zoe@associazionezoe.it

sito Internet: www.associazionezoe.it

Descrizione: nasce nel 1999 nella zona della Valdnievole ad opera di alcuni volontari che seguono queste persone nei loro percorsi di reinserimento, le aiutano a trovare lavoro, casa, ad inserirsi nel tessuto sociale del territorio ed offrono il loro sostegno e la loro amicizia anche quando esse hanno raggiunto una completa autonomia.



■ Numeri utili

ANTIVIOLENZA DONNA 1522

Ministero per le Pari Opportunità
Numero verde multilingue attivo 24 ore su 24

ANTITRATTA 800290290

Ministero per le Pari Opportunità
Numero verde "Operazione Via d'uscita"

POLIZIA 113

CARABINIERI 112

AMBULANZE 118

OSPEDALE DI CAREGGI: tel 055/4277493

Presidio anti-violenza

Accettazione maternità - Assistenza medica

QUESTURA DI FIRENZE: tel 055/4977444-555-666

Sezione reati sessuali donne e minori

Via Zara 2 - 50129 Firenze

ASSOCIAZIONE ARTEMISIA: tel 055/602311- 601375

Centro Donne contro la violenza "Catia Franci"

Via del Mezzetta 1/int. - 50135 Firenze

Fax 055/6193818

e-mail: cfranci@fol.it

■ **Indice**



- **Commissione Provinciale Pari Opportunitàpag. 3**
- **Presentazionepag. 5**
- **I vari tipi di violenzapag. 9**
 - Come posso aiutare una donna che penso stia vivendo una situazione di maltrattamento?pag. 13
- **Carta dei dirittipag. 17**
- **Strutture e centri di accoglienza per donne in difficoltà nel territorio della Provincia di Firenzepag. 19**
 - Centri toscani contro la violenzapag. 45
 - Altri servizi attivi in provincia di Firenzepag. 47
 - Reti di solidarietàpag. 49
 - Consultori ginecologici per donne stranierepag. 50
- **La normativa italiana in materia di tratta sfruttamento della prostituzione e pedo-pornografiapag. 51**
- **Interventi su prostituzione e trattapag. 57**
I progetti in Toscana

